Gli avvenimenti sportivi

NELLA COPPA DAVIS A FIRENZE

I tennisti azzurri in vantaggio per 2-0

Sirola ha battuto Wermaak 6-4, 6-3, 6-4 e Pietrangeli Forbes 7-5, 6-2, 6-4 — Oggi il doppio

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 12 — Con il doppio successo riportato da Sirola contro Vermaak e da Pietrangeli su Forbes, nella prima giornata dei quarti di finale di Coppa Davis, l'Italia conduce per due a zero sulla squadra dell'Africa del Sud.

Se i nostri rappresentanti, nella partita di doppio che si svolgerà domani riusciranno ad avere la meglio sulla coppia Segal-Forbes, conosceremo con un giorno di anticipo rispetto al programma, le squadre che parteciperanno alle finali della zona europea della Coppa.

Gli incontri si sono svolti sui campi del Tennis Club Firenze alla presenza di un folto gruppo di appassionati e della nazionale militare di calcio. Il primo «match» vedeva Sirola opposto al sudafricano Vermaak. Lo stesso tennista che lo scorso mese nel torneo di Roland Garros in Francia dopo aver battuto le migliori racchette europee negli ottavi e nei quarti di finale, era riuscito a opporre valida resistenza ad un Pietrangeli scatenato nella finale.

Contro un atleta reduce da una gara del genere, il nostro gigante triestino è riuscito con una prestazione sorprendente ad avere la meglio in sole tre partite: 6-4, 6-3, 6-4. Con il successo odierno Sirola ha sovvertito ogni pronostico e mai, ad essere sinceri, lo avevamo visto così pugnace e pronto su ogni palla come in questa occasione. Contro il «rosso» Vermaak, grazie alle sue perfette «volee» e ai suoi «machs» Sirola ha costretto l'avversario a cambiare il suo giuoco: nel corso delle tre partite ha sempre preso l'iniziativa e raramente si è scomposto, conquistando con bella scelta di tempo, degli importanti punti con palle smorzate a filo di rete.

Vermaak, che si era presentato a Firenze «pompato» dalla stampa, è apparso un giocatore forte, caparbio, ma modesto tanto da deludere la aspettativa. Il sudafricano che è in possesso di una battuta micidiale quanto Sirola, man mano che il giuoco entrava nel vivo si è scomposto tanto da accumulare ben 7 falli doppi contro i tre dell'azzurro. Le tre partite si sono svolte nel giro di un'ora e un minuto e il sudafricano solo nell'ultima partita per soli due giochi è riuscito a condurre; negli altri ha dovuto sempre subire la superiorità dell'italiano.

Quando ancora la folla commentava l'impresa compiuta dal nostro rappresentante si sono presentati in campo Forbes e Pietrangeli per la seconda partita della giornata. Pietrangeli, dopo aver perso il primo set sulla battuta di Forbes, nel secondo si è portato in parità per poi farsi nuovamente superare nel terzo e nel quarto set. Però l'azzurro, non appena la stanchezza ha fiaccato le possibilità dell'avversario, è uscito dal suo guscio e con un finale sorprendente è riuscito ad assicurarsi la partita per sette a cinque.

Nelle altre due partite (6-2 e 6-4) Pietrangeli senza forzare troppo e non facendo appello a tutte le sue innumerevoli risorse si è sbarazzato del sudafricano, un giocatore abile nel gioco a rete, talvolta un po' sfortunato, ma troppo inferiore all'azzurro.

Le tre partite si sono risolte in 54 minuti.

Se domani Sirola e Pietrangeli avranno la meglio sulla coppia Segal-Forbes nella partita di doppio non è escluso che nella terza giornata i tecnici azzurri, almeno in una partita, schierino in campo una delle due riserve: Tacchini o Merlo. Comunque c'è, si sapra solo domani sera.

LORIS CIULLINI

Francia-Romania 2-0

PARIGI, 12 — Dopo i due incontri di singolare la Francia conduce sulla Romania per due vittorie a zero nei quarti di finale della zona europea.

Nel primo incontro Robert Haillet ha battuto il romeno Georges Viziu per 6-1 6-2 6-0; nel secondo incontro Pierre Darmon ha superato Jon Tiriac per 6-0 6-0 8-6.

Oggi il Giro del Veneto

● Mentre si discute sulla squadra che andrà al «Tour» e si attende la prova di Baldini al «Trofeo Tendicollo» che si disputerà domani, si effettuerà oggi il «Giro del Veneto» una prova che pare tagliata su misura per gli uomini dell'Atala, battaglieri e coraggiosi. L'dunque su Lauthi, Sabbadin e Padovan, i quali avranno per avversario più pericoloso Zamboni, che punta il pronostico. Nella foto FAVERO che era uno dei favoriti ma che ieri sera non si è presentato alla punzonatura, forse per prepararsi alle fatiche del Tour di France

DA OGGI A VARSAVIA IL «MEMORIALE KUSOCINSKI»

Meconi Berruti e Lievore contro gli assi europei

Più di cento atleti stranieri in una delle più grandi riunioni programmate quest'anno in Europa

VARSAVIA, 12. — Il «Memoriale Kusocinski» — oggi e domani a Varsavia — rappresenta senza dubbio una delle maggiori riunioni atletiche programmate quest'anno in Europa. La sola partecipazione straniera supera largamente le cento unità; e a questa cifra va aggiunto il numero dei concorrenti polacchi, che non sarà indifferente pur in una manifestazione d'élite come questa si annuncia.

In campo saranno, per citare qualche nome, i fondisti Krzszkowiak, Zimny, Ozog, Chromik, i giavellottisti Sidlo e Kopyto, il discobolo Piątkowski, il saltatore in lungo Grabowski, lo specialista del peso Kwiatowski. A fianco di ciascuno possono essere riportati tempi e misure di livello internazionale. I padroni di casa dovranno fronteggiare ospiti perfettamente all'altezza di questo convegno atletico fuori del comune. Anche l'Italia sarà presente con un nucleo che comprende molti dei migliori nomi dell'atletismo azzurro. Il primatista europeo di getto del peso Silvano Meconi (ad incontrarlo a Varsavia dovrebbe esserci anche l'americano Bill Nieder), i velocisti Berruti (aureolato del recente 20"7 sui 200 metri) e Cazzola, i mezzofondisti Fraschini, Baraldi e Rizzo, il fondista Ambu, l'ostacolista Martini, il giavellottista Giovanni Lievore, il discobolo Rado, lo specialista del salto in lungo Bravi e lo specialista del salto triplo Cavalli costituiscono la rappresentativa italiana per il «Memoriale».

La rappresentativa più numerosa, dopo quella polacca, e senza dubbio quella sovietica, che comprende ben ventidue atleti. Fra questi si riconoscono i fondisti Artimuk e Bolotnikov, il martellista Krivonosov, il saltatore in lungo Ter Ovanesian, i velocisti Konovalov e Bartenjev. La squadra sovietica ha nel settore femminile altri punti di forza. E' necessario citare la giavellottista Zalagaitite e le velociste Itkina Safronova e Krepkina, altrettante favorite nelle gare cui prenderanno parte. Favorita nel salto in alto femminile sarà invece la romena Yolanda Balas, primatista del mondo.

L'Ungheria presenterà, dopo la recente impresa, il neo primatista d'Europa di lancio del disco Szecsenyi; inoltre immetterà in gara la sua formidabile coorte di mezzofondisti e di fondisti, da Szentgali a Iharos, da Roeszavoelgyi a Kovacs.

Pronto Douglas per affrontare Caruso

Charley Douglas, il potente negro americano che lunedì prossimo sul ring del Palazzetto dello Sport sarà opposto al romano-catanese Caruso, ha ultimato la sua preparazione. Lo attacco di Jimmy King che ha finora battuto quasi tutti i pesi leggeri italiani, intende interrompere l'ascesa del pupillo di Panaccione il quale, a sua volta, non vuole perdere la imbattibilità. Solo il ring potrà dare ragione ad uno dei due, in un incontro fra pugili generosi che nulla lasceranno d'intentato pur di raggiungere la vittoria.

Caruso, che è passato recentemente di successo in successo e dopo aver battuto l'ex campione italiano Omodei, è intenzionato a dare la scalata al titolo detenuto da Mario Vecchiatto, ma prima dovrà superare l'ostacolo Douglas, o meglio, la «qualificazione» che gli potrà dare una rivincita sull'americano che oltre aver battuto recentemente Giacche e Calcaterra e prima di loro Nenci e Stampi, seppe impegnare a Napoli persino Duilio Loi.

Una vittoria su Charly Douglas piazzerebbe quindi Caruso nel ristretto numero dei migliori leggeri italiani. Ed è questo motivo che fa della riunione di lunedì e dell'incontro Caruso-Douglas uno spettacolo di grande attrazione, specialmente per quanti hanno seguito passo per passo l'ascesa del veloce catanese.

Altro interessante combattimento sarà quello che vedrà alle prese il peso leggero romano Calcaterra contro il pari peso argentino Tito Gomez il quale, al suo esordio romano scontisse prima del limite l'altro romano Matteotti, destando ottima impressione per abilità tecnica e per potenza.

Un duro compito per il pupillo del manager Mancini che oltre a dimostrare la sua esperienza dovrà impegnarsi coraggiosamente per contrastare il successo al più giovane competitore. Ben All-Furto, Fogli-Castaldi, Solo-Barassi, gli altri incontri della serata.

Nella foto: DOUGLAS

CICLISMO — LA FORMAZIONE (CON BALDINI UNICO CAPITANO) E' STATA VARATA, MA...

Acque agitate all'U.V.I. per la squadra al Tour

La Commissione professionisti avrebbe sconfessato Binda - Della squadra fanno parte Baffi, Cestari, Fabbri, Bruni, Bartolozzi, Falaschi, Favero, Fallarini, Padovan, Pambianco, Gismondi (riserve Tosato e Pettinati)

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 12. — *La vostra stanchezza, forse la vostra stanchezza moltiplicata per dieci, forse per cento e la stanchezza dei ciclisti. Nel gran mare agitato delle corse, i più già si sentono naufraghi. Ma il travezzano, che rovina e ammazza, ancora imperversa. Sul ciclismo, sport popolare e amato, tutti infieriscono con rabbia e cattiveria, per soddisfare ambizioni e interessi. Gli organizzatori non mollano le prese, le corse, l'UCI non interviene. I direttori delle squadre, sollecitati dai «Patrons» incitano, obbligano i corridori a non rinunciare. E gli atleti non si rifiutano, anzi: vanno! Come vanno i nostri stanchi eroi del pedale, lo abbiamo visto nel «Giro».*

Ed ecco ora il «Tour», la corsa prestigiosa e severa che da noi solleva sempre vivaci discussioni, sfuoca acide e astiose polemiche. Mai come quest'anno, però, la disputa è stata feroce, ha offeso il buon gusto e il buon senso con colpi di scena che hanno sorpreso e colpito. Sarebbe triste sfogliare le raccolte dei giornali, e ripubblicare le dichiarazioni rese, gli intransigenti comunicati di battaglia. No al «Tour» si è gridato alla vigilia della Parigi-Nizza-Roma, quando il signor Goddet precisava che la formula del «Tour» non sarebbe stata modificata. Meno tre mesi dopo, il no è divenuto sì, e gli esclusi protestano.

Il fronte dell'«ACEGIS» il fronte dei «Patrons», è stato infranto prima dalla «Tricofilina» e poi dalla «Ignis» che, delusa dal comportamento di Baldini, acquistato a peso d'oro, ha voluto garantirsi la pubblicità del «Tour», la «Carpano», la «Faema» e la «Emi», invece, sono rimaste a lungo a difesa della posizione assunta. Infine, anche loro, hanno mollato perchè hanno riflettuto su uno «slogans» che particolarmente le interessa. La pubblicità è l'anima del commercio, e il «Tour» è illustre, famoso.

Così, Gaul è stato autorizzato dalla «Emi» ad accettare il comando della pattuglia del Nelux, e i fiamminghi della «Faema» e della «Carpano» hanno avuto l'autorizzazione a gareggiare con la pattuglia del Belgio.

Per i «nostri» il problema si era, intanto, complicato. Perchè, il selezionatore, dopo i reiterati rifiuti della «Carpano» e della «Emi», d'accordo con Baldini, capitano unico della pattuglia bianco rosso e verde aveva provveduto a formare la squadra, e s'apprestava a sottoporre l'elenco dei nomi alla necessaria approvazione della commissione professionisti.

L'elenco veniva così formato. Baldini (Ignis), Baffi (Ignis), Cestari (Atala), Tosato (Torpado), Bartolozzi (Ignis), Falaschi (Ignis), Favero (Atala), Fallarini (Ignis), Pettinati (Atala), Padovan (Atala), Pambianco (Legnano), Gismondi (Tricofilina).

Gli atleti di riserva sarebbero stati: Fabbri (Bianchi) e Bruni (Ignis). Durante il «Giro», Binda s'era lamentato. I dirigenti della «Carpano» e della «Emi» a concedere i propri corridori lo obbligavano ad escludere Nencini, un uomo di punta che tutt'ora stima, e Pintarelli, un gregario che definisce prezioso.

Anche la rinuncia di Ronchini disponeva a Binda, ma non tanto, non come le obbligate altre assenze di Nencini e Pintarelli.

Che la «Carpano» avrebbe deciso di permettere la partecipazione al «Tour» di Nencini e di Conterno (ma anche Defilippis, intanto, mandava un pensiero al «Tour»...), Binda lo veniva a sapere dai giornali, e subito protestava, che ormai, la squadra era stata varata, che proprio non se la sentiva di cancellare dall'elenco i nomi di alcuni atleti ai quali già aveva assicurato il posto nella squadra. L'ingiustizia sarebbe stata troppo grave e lui, Binda, non era disposto a fare la figura del pagliaccio.

Ma Binda propone, ma l'UVI dispone. Il presidente della commissione professionisti e il signor Strumolo, che, conoscente le dichiarazioni, manifestava un certo disappunto e decideva che al «Tour» ci sarebbero andati gli atleti più forti, più in forma.

La commissione dei professionisti dell'UVI, avrebbe sconfessato Binda?

Tutto da rifare, all'ora?

Il tecnico si sarebbe rassegnato al compromesso?

No.

La commissione professionismo, sentita la relazione del commissario tecnico Alfredo Binda, e tenuto conto delle particolari circostanze in cui lo stesso ha dovuto procedere alla selezione dei corridori facendo brevi ritocchi, ha indicato alla segreteria generale dell'UVI per l'iscrizione al Tour di Francia i seguenti corridori:

Ercole Baldini, Pierino Baffi, Valdemaro Bartolozzi, Roberto Falaschi, Giuseppe Fallarini, Vito Favero, Arrigo Padovan, Aurelio Cestari, Nello Fabbri, Dino Bruni, Michele Gismondi, Arnaldo Pambianco. Riserve: Giovanni Pettinati e Mario Tosato.

La squadra messa insieme da Binda non è, per la verità una grande squadra. Ma sarebbero stati proprio gli uomini della «Carpano» e della «Emi» a renderla invulnerabile? Il fatto è che Binda l'ha spuntata, e il suo prestigio è salvo. La «Carpano» e la «Emi» che hanno aspettato troppo, per forza di cose devono ancora sentire legale alle decisioni dell'ACEGIS, e Binda non può davvero cantare vittoria, perchè ripetiamo, la che andrà al «Tour» è, almeno pattuglia bianco rosso e verde sulla carta, tutt'altro che imbattibile.

Con un Baldini ancora pesante e legato, con un Favero che non sembra più quello dell'anno passato, con un Panbianco che cigola e con qualche gregario scarso, difficile sarà imbastire le azioni di attacco, difficile sarà annullare tutte le azioni di offesa.

La prima parte del «Tour», è, come al solito, piatta e nervosa, sul Pare Scotti, allunghi e fughe si susseguiranno senza soluzioni di continuità, o quasi.

Salteranno alla ribalta gli uomini di Aerts e di Bidot. Salteranno alla ribalta gli uomini delle regioni, quegli uomini — cioè — che sono legati, per amicizia e per fratellanza commerciale ai campioni di Francia La «bagarre» di tutti i giorni sarà tremenda, e gli obiettivi da colpire saranno soprattutto tre: Gaul, Baldini e Favero.

Venissero colpiti, come probabile che avvenga, a Gaul, rimarrà sempre la possibilità di rifarsi sui Pirenei e sulle Alpi.

Ma Baldini e Favero potranno recuperare sulle montagne? E Baldini non potrà nemmeno sperare troppo nelle corse contro il tempo, poichè nel «Tour» agiranno anche Riviere e Anquetil: oggi come oggi, la rentura della pattuglia bianco, rosso, verde, appire disperata.

ATTILIO CAMORIANO

Da oggi a Genova i «societari» maschili

Oggi e domani a Genova si disputeranno le gare di finale del campionato atletico maschile di società.

Anche senza la presenza dei «P.O. '60» si prevedono gare agonistiche, mentre la vittoria nel campionato non dovrebbe sfuggire alle FF.OO. di Padova che avranno ancora una volta come avversarie le FF.GG. e gli atleti dei Comiliter.

Le allele azzurre per l'incontro con l'Olanda

E' stata così formata la squadra azzurra femminile di atletica leggera che incontrerà la Nazionale olandese a Maastricht il 21 giugno:

metri 100: Leone (C. S. Fiat) e Mecocci (U. S. Lav. Terni); metri 200: Leone (C. S. Fiat) e Valenti (C. S. Capitolino); metri 4x100: Bertoni (S. C. Italia), Leone, Mecocci e Valenti, metri 400: Doro (Ass. Amatori Atl. Genova) e X; metri 800: De Paoli (S.A.F. Bolzano) e Jannaccone (S.A.F. Libertas Rifolli); metri 80 ostacoli: Bertoni (S. C. Italia) e Musso (Atl. Femm. Libertas Torino); salto in alto: Bortoluzzi (A.S. Roma) e Giardi (Soc. Atl. CUS Pisa); salto in lungo: Fassio (C. S. Fiat) e Tirzoni (C. S. Fiat); disco: Paternoster (A.S. Roma) e Ricci (S. C. IMEC Bergamo), peso: Paternoster e Ricci; giavellotto: Paternoster e Turci (Atl. Femm. Libertas Torino).

Estesa l'amnistia

(Continuazione dalla 1. pagina)

del voto delle destre non vi sarebbe stato bisogno. Sullo emendamento, avevano parlato lo stesso sen. Picchiotti («La pacificazione deve essere estesa a tutti — egli ha detto — in modo che ne benefici anche chi ne ha diritto»), il sen. Parri (che ha fatto rilevare come fino ad oggi le amnistie siano sempre state applicate in senso restrittivo nei confronti dei combattenti per la libertà), il sen. Lussu e il missino Nencioni.

A scrutinio segreto, il Senato ha poi approvato la estensione dell'amnistia a tutti i reati commessi a mezzo della stampa punibili con pene non superiori a sei anni ovvero con pena pecuniaria anche congiunta.

Nonostante il dichiarato parere contrario del governo, il Senato votava 103 sì e 90 no. Il governo usciva battuto per la seconda volta.

La terza e sopraggiunta poco dopo. Si trattava di sopprimere l'ultimo comma dell'art. 1 il quale suonava: «L'amnistia non può essere concessa per i reati preveduti dal Codice penale negli articoli 290, 291 e 292», ossia per i reati di vilipendio alla Repubblica e alle Forze armate, alla Nazione e alla bandiera. Il ministro Gonella si pronunciava contro l'eliminazione del comma. Il Senato, di nuovo per richiesta delle sinistre, votava a scrutinio segreto e con 95 voti favorevoli e 94 contrari decideva di togliere le limitazioni poste dalla Camera all'amnistia. In altri termini, anche quei reati che poco fa abbiamo ricordato rientreranno nel provvedimento.

Nella mattinata, aveva parlato il ministro Gonella, il quale, fatta la genesi del disegno di legge, ha negato che sia possibile, in fatto di amnistia, ogni discrezionalità da parte del Presidente della Repubblica, ha ammesso il principio della rinunciabilità all'amnistia (fortemente criticato ieri l'altro, dal compagno sen. Capalozza) e ha concluso dicendo che circa il termine di decorrenza dell'atto di amnistia e indulto, il governo ha deciso di rimettersi al suggerimento del presidente della Camera, on. Leone, il quale ha proposto la data del 24 ottobre.

SFORZI D.C.

(Continuazione dalla 1. pagina)

così conclude: «Un programma, in Sicilia, non può nascere dal fraintendimento, voluto o meno, del significato di queste elezioni. La vittoria dei cristiano-sociali, il crollo dei monarchici e, soprattutto, l'arretramento dei liberali, rivelano un progressivo orientamento a sinistra dell'opinione pubblica isolana. Si può ignorarlo? Non lo ignora Milazzo, che con la nomina di La Cavera mette un punto fermo e dichiara la propria politica rispetto ai monopoli del Nord. E' ora possibile pensare ad una collaborazione con Milazzo prescindendo da questa solida premessa con cui egli ha voluto condizionare il futuro economico dell'Isola? Noi non lo crediamo».

Della concreta realtà siciliana si ostina però a non voler prendere atto la Direzione clericale. Che cosa ha detto la DC? Di voler formare comunque a Palermo un governo anticomunista, e di esser pronta, a tale scopo, a trattare apertamente anche con i dirigenti nazionali monarco-fascisti. La Direzione d.c. non ha elaborato nessun programma, non ha fatto alcun riferimento all'autonomia. C'è di peggio: al fine di mantenere il popolo siciliano completamente estraneo ai disperati e vani intrallazzi che si stanno compiendo a Roma alle sue spalle, il ministero degli Interni aveva dato disposizioni alle prefetture dell'isola perchè venissero sospesi a tempo indeterminato i comizi *di tutti i partiti*. In seguito al pronto intervento del governo regionale presso l'Ispettorato generale di P.S., tale divieto antisiciliano è stato però revocato.

I capi nazionali dei partiti di estrema destra tengono mano alle astratte manovre clericali: Michelini e Almirante si sono precipitati in Sicilia per «mettere ordine» nelle loro file, mentre la Direzione del PDI ha preannunciato una riunione con i tre deputati regionali eletti nelle liste monarchiche (Marullo, Pivetti e Paternò).

Ma la situazione più interessante resta quella esistente all'interno della DC siciliana e nel gruppo dei 34 deputati regionali democristiani. Alcuni di questi deputati, come abbiamo riferito ieri, appaiono propensi ad appoggiare una soluzione di governo basata sull'unità autonomistica; mentre all'interno del partito la lotta delle correnti si acutizza ogni giorno di più. E' proprio per cercare di rappezzare in qualche modo le proprie fratture interne (presupposto elementare per sperare di tornare al governo), oltre che per «salvare la faccia» davanti all'opinione pubblica, che la DC ha lanciato in Sicilia una nuova operazione. Essa vuole escludere dal proprio gruppo parlamentare regionale le figure più compromesse col malgoverno passato, le persone duramente attaccate dallo stesso don Sturzo nei suoi articoli: si parla di Alessi, di La Loggia, di Barbaro Lo Giudice, Senonchè, il metodo che si vuole usare è quello di affidare a questi personaggi cariche che comportino l'incompatibilità con la posizione di deputato regionale. Alessi ha chiesto di entrare nel consiglio superiore della magistratura, La Loggia ha chiesto la direzione dell'IRI o dell'INAM. Lo Giudice addirittura la presidenza del Banco di Sicilia! Davvero un bel processo di «moralizzazione», questo.

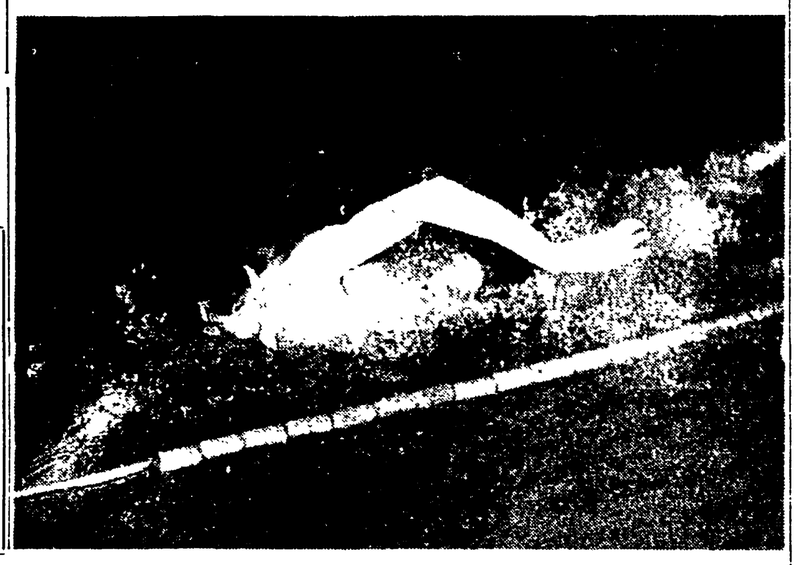
La giornata politica registra ancora alcuni movimenti in seno alle correnti nazionali d.c., in preparazione al Congresso nazionale del partito. Scelba ha lanciato una sua nuova formazione che si chiamerà «Centrismo popolare» e che conterrebbe già su una quarantina di deputati. Con Scelba starebbe per accordarsi Andreotti, che tornerebbe così anche lui al centrismo. E non basta: centrista acceso è diventato anche Paolo Bonomi, il quale si è fatto promotore d'una rinnificazione dei tronconi di «Iniziativa democratica» (fanfaniani e dorotei). Tutti, dunque, puntano su una restaurazione centrista e su un governo che dovrebbe comprendere DC, PLI, PSDI e i monarchici «democratizzati» del P.D.I. Solo che le diverse correnti lottano tra loro per stabilire *chi* debba fare e dirigere la politica centrista e chi debba avere in mano le leve del futuro governo. Il bello è che, sentendo odore di crisi governativa, anche Saragat ha rizzato le orecchie; avendo ormai perso per strada la sinistra del suo partito, Saragat non sarebbe alieno dal riconvertirsi per l'ennesima volta al centrismo, pur di tornare in qualche modo al governo. E anzi sembra che, proprio per essere presente nell'imminente fase politica, Saragat abbia rinunciato per il momento a recarsi nell'Unione Sovietica.

GENOVA PEGLI Collegio VILLA PERLA posizione incantevole sul mare con spiaggia - svaghi e comforts moderni
ospita stagione balneare ragazzi ambo sessi 5-15 anni
Riparazioni esami ELEMENTARI - Medie AVVIAMENTO
Trattamento familiare Rette modiche. Tel. Genova 48.32.10

Totocalcio

ITALIA-FRANCIA (militare)	1 2
Carbosarda-P. Patria	1
Legnano-Biellese	1
O. Mantova-Varese	1
Piacenza-Livorno	2
Pordenone-Mestrina	2
P. Vercelli-Pisa	1 2 x
Sanremese-Lucchese	1
S. Ravenna-Forlì	2 1
Siena-Casale	1 2
Spezia-Treviso	1
Nice-Milan	2 1
Nimes-Fiorentina	2 1 x
Partite di riserva	
Racing-Inter	1 2
Reims-Juventus	1

Nuoto internazionale all'EUR



Oggi si inaugura la nuova piscina delle Rose all'E.U.R.: un grande evento per il nostro nuoto tanto è vero che la F.I.N. ha voluto organizzare per questo giorno una riunione internazionale con la partecipazione di tutti i nostri migliori nuotatori, e con un ristretto gruppo di atleti francesi e jugoslavi. Le gare si svolgeranno sia oggi che domani e verranno trasmesse dalla televisione in ripresa diretta: tutto è stato organizzato in maniera esemplare e certamente non mancheranno i risultati di rilievo da parte dei nuotatori che vorranno anche loro celebrare questa giornata.

Pensiamo, infatti, che parecchi record italiani potranno da oggi esser cancellati: Fritz Dennerlein nel 100 delfino potrebbe essere uno dei tanti in quanto sotto la spinta di un avversario come il francese Pirolley, il napoletano dovrebbe riuscire nell'intento.

Così nei 200 rana femminili dove ancora una volta vogliamo dare fiducia alla nostra Elena Zennaro; ultima prova d'appello che diamo alla veneziana. Anche nei 400 S.L. maschili Galletti ha la possibilità di avvicinarsi al suo record in quanto gli avversari del fiorentino sono i due francesi Curtillet e Montserret e lo jugoslavo Musniak, atleti che vantano limiti al di sotto del nostro record.

Interessante anche la prova di Paoletta Saini nei 400 S.L.: la Saini dovrà aiutare la Valle, che dopo la defezione dell'ultima ora della Veschi, sarà la nostra portacolori. Ma la Frost e la Zeier sono troppo forti. Peccato che Anna Benech non possa essere alla partenza dei 100 delfino, solamente la Contardo e la Hruska potranno così contendere la vittoria alla jugoslava Gulubin. Come si vede in ogni gara c'è interesse, ogni gara uno spettacolo da vedere, ogni gara una consultazione di cronometri alla ricerca di un tempo di valore internazionale.

V. C.

IL PROGRAMMA ORARIO — OGGI — Ore 17.15 Inaugurazione Ufficiale; 17.20: 100 S.L. maschili; 17.30: 400 S.L. femminili; 17.40: 100 dorso maschili; 17.50: 200 rana femminili; 18: 100 delfino maschili; 18.10: 100 dorso femminili; 18.20: 400 S.L. Maschili 18.30: 100 delfino femminili; 18.10: 100 rana maschili.

DOMANI — Ore 17.15: 200 delfino maschili; 17.25: 100 dorso femminili; 17.35: 100 dorso maschile; 17.45: 100 S.L. femminili (I serie); 17.55: 200 rana maschili; 18.05: 100 S.L. femminili (II serie); 18.15: 200 S.L. maschili (II serie); 18.25: 100 rana femminili; 18.35: 200 S.L. maschili (I serie); 18.45: 100 delfino femminili.

Nella foto in alto: GALLETTI

IL TORNEO CALCISTICO DEL «C.I.S.M.»

Varata la squadra militare per il match con la Francia

FIRENZE, 12. — Le nazionali militari francese ed italiana stanno completando la preparazione per l'ultimo, decisivo, confronto della finale del Torneo internazionale militare di calcio del CISM in programma per domenica prossima a Bologna.

Gli «azzurri» militari appaiono in perfette condizioni di forma e sotto la guida di Allasio e del capitano Roberti hanno svolto una serie di scrupolosi allenamenti ginnico-atletici e sulla palla. Soltanto il terzino Capra, che accusa una distorsione al piede destro, è rimasto a riposo.

I francesi, sconfitti di misura mercoledì scorso all'Ardenza di Livorno dall'undici del Portozallo, si preparano anch'essi meticolosamente per la partita.

Per Italia-Francia (Stadio comunale di Bologna — domenica 14 giugno — ore 17) vengono annunciate le seguenti formazioni:

ITALIA: Mattrel; Losi, Sarti B.; Zaglio, Grevi, Gasperi; De Robertis, Bertucco, Da Costa, Pestrin, Beam.

Se sarà disponibile Capra giocherà nel suo ruolo di terzino destro e Losi tornerà (come nella partita col Portogallo) al centro della mediana.

FRANCIA: Taillandier; Maziman, Chorda; Ziemezach, Loiseau, Tylinsky; Wisniewski, Peyroche, Heutte, Goujon, Loncle.

I due precedenti incontri si sono conclusi, come noto, l'Italia-Portogallo 3-2 Portogallo-Francia 1-0 e pertanto ai militari italiani è sufficiente un pareggio con i francesi per ottenere la vittoria nel Torneo.

INIZIATO IL GIRO DELLA SVIZZERA

Graf per distacco vince ad Arosa

AROSA, 12 — La prima tappa del Giro della Svizzera, Zurigo-Arosa di km. 211, si è risolta praticamente tra Coire e l'arrivo, cioè negli ultimi 23 km. di cui 21 in salita.

Infatti, a parte qualche schermaglia senza importanza nella prima parte della gara, tutti i favoriti iniziavano insieme la dura salita di Arosa. La stessa scalata dello Stoss (m. 955 dopo 99 km. di corsa) non aveva provocato alcuna selezione e sulla sommità il tedesco Reitz aveva battuto in volata gli svizzeri Dubach, Hollenstein, Gallati e il connazionale Junkermann.

Pertanto il gruppo pressochè compatto attaccava la salita di Arosa. Ma sulle prime rampe Rolf Graf e Junkermann partivano decisamente all'offensiva. Ben presto però il tedesco rimaneva solo, mentre dalle retrovie usciva di prepotenza l'italiano Defilippis che superava anche Graf. Lo svizzero però aveva pronto ritorno e dopo aver inflitto con estrema facilità il tornese, raggiungeva di nuovo Junkermann per staccarlo infine a tre km. dalla sommità dove arrivava sotto l'imperversare di una tempesta di neve con 37" di vantaggio sul tedesco.

L'italiano Tinazzi, autore anch'egli di uno spettacolare ritorno, si piazzava al terzo posto davanti al francese Anglade.

L'ordine d'arrivo

1) ROLF GRAF (Sv.) che ha coperto i 211 km. della Zurigo-Arosa, in ore 6.6'55"; 2) Hans Junkermann (Ger.) a 37"; 3) Giorgio Tinazzi (It.) a 2'4"; 4) Henry Anglade (Fr.) a 2'21"; 5) Nino De Filippis (It.) a 2'37"; 6) Segu (Esp.) a 2'43"; 7) Heinz Graf (Sv.) a 3'50"; 8) Ulset (Sp.) s.t.; 9) Dotto (Fr.) s.t.; 10) Schellenberg (Sv.) a 4'06"; 11) Angelo Conterno (It.) a 4'17"; 12) Plankaert (Bel.) a 5'12"; 13) Bahamontes (Sp.) a 5'46"; 26) Guerniero (It.) a 9'16"; 37) Uliana (It.) a 10'42"; 43) Ranucci (It.)

STASERA (ORE 20,30) AL «PALAZZETTO»

I ginnasti «azzurri» contro la Bulgaria

Difficilmente i nostri atleti riscatteranno la sconfitta subita a Sofia

È difficile dire se i nostri ginnasti, che questa sera alle 20,30 si batteranno contro la forte squadra bulgara al Palazzetto dello sport di Roma, saranno in grado di ottenere la rivincita della sconfitta che gli stessi hanno subito a Sofia.

L'incontro nella capitale bulgara, come si ricorderà terminò addirittura con otto punti di vantaggio da parte dei padroni di casa che si piazzarono nei primi tre posti della classifica individuale.

A quell'epoca avevano in squadra Pasquale Carmiuccci che tenne alto il prestigio dei nostri colori, con una bella affermazione questa sera, purtroppo Pasquale Carmiuccci, indisposto, non potrà essere della partita. In sua vece sarà in pedana il fratello Giovanni, campione italiano juniores e sul quale sono poste oltre a Menichelli molte speranze del clan «azzurro» nel quale troviamo schierati anche Agabio, Carnoli, Polmonari e Vicardi.

È un sestetto formato da giovani non troppo smaliziati dai confronti internazionali ma che hanno dimostrato grande volontà di affermare una scuola che, dal ritiro di Fizone e Neri, dovrebbe risultata tecnicamente indebolita, ma animata da buon spirito di ripresa. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che Vicardi e Carnoli si sono piazzati recentemente a Bucarest (nei campionati internazionali) rispettivamente al terzo e quarto posto.

L'incontro di questa sera, quindi, dovrebbe dirci se i nostri ginnasti, impegnati così severamente da una delle squadre più forti d'Europa, hanno fatto quei passi avanti che si sperano e che dovrebbero preludere a riconquistare, per i nostri colori, quella posizione di privilegio che la nostra scuola ha in diritto di pretendere.

Ma abbiamo detto che i nostri avversari sono particolarmente agguerriti, la loro preparazione, il loro stile, la loro scuola ed i risultati da essi conseguiti, non ci autorizzano in questo momento a sperare molto.

Della squadra bulgara fanno parte atleti conosciutissimi perchè quasi tutti hanno partecipato, con risultati di rilievo, alle grandi manifestazioni ginnastiche di questi ultimi anni. Fa di capolista Stoyan Koev, vincitore di molti concorsi internazionali e autorevolmente piazzatosi ad Helsinky, Melbourne, Mosca e Budapest.

Saranno in squadra anche Batchvarov, Kapsazov, Kristov, Mikhailov e Trachilievtutti uomini dalla vastissima esperienza internazionale ed educati ad una scuola ad alto livello e preparati alla perfezione in quasi tutti gli attrezzi.

Anche dopo la fine del Campionato di SERIE "A,,

Totocalcio CONTINUA!

DOMENICA 14 GIUGNO
CONCORSO N. 42
ITALIA - FRANCIA militare
Coppa dell'Amicizia ITALIA-FRANCIA
SERIE "C,,

I risultati saranno trasmessi dalla R.A.I. alle 19,28, sul Secondo Programma.